

Raccomandata A.R.  
*anticipata via fax*

**Spett.le**  
**Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)**  
**Via Isonzo 21/b**  
**00198 Roma**

Alla c.a:

**Marcello Cardani, Presidente AGCOM**

E, p.c.:

**Antonio Perrucci, Direttore Analisi di Mercato, Concorrenza e Studi AGCOM**

Dott. Paolo Lupi  
Dott. Alberta Corona

Milano, 6 marzo 2013

**OGGETTO: Bozza di Raccomandazione sugli obblighi di non discriminazione e sulla modalità di calcolo in materia di accesso alle reti di comunicazione elettronica: richiesta di esprimere parere negativo domani in sede di BEREC**

Spett.le Autorità,

come Vi è noto, nella riunione del BEREC, l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche, che si svolgerà domani e dopodomani in Slovenia, si discuterà anche della bozza di Raccomandazione sugli obblighi di non discriminazione e sulla modalità di calcolo in materia di accesso alle reti di comunicazione elettronica per promuovere la competitività e migliorare gli investimenti di larga banda.

Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori, chiede ai rappresentanti dell'AGCOM in quella sede di esprimere parere negativo circa il testo attuale della bozza di Raccomandazione per i seguenti motivi:

1. a nostro avviso, l'approccio scelto dalla Commissione Europea produrrà un aumento dei prezzi per i consumatori finali senza peraltro contestualmente consentire connessioni a banda larga di più elevata qualità ad un costo ragionevole;
2. secondo la bozza di Raccomandazione, infatti, le Autorità nazionali dovrebbero portare il prezzo di accesso wholesale al rame tra gli 8 e i 10 euro. Questo significherebbe di conseguenza un aumento dei prezzi retail di accesso a Internet in molti Stati Membri (tra i quali l'Italia). La Commissione Europea non ha peraltro sviluppato una completa e accurata analisi di tale impatto negativo sui consumatori finali;
3. ciò che più ci preoccupa è che la bozza di Raccomandazione non prevede alcuna garanzia che gli operatori investano in Next Generation Access networks;
4. gli incumbent europei hanno quasi sempre utilizzato i propri ricavi in favore dei propri azionisti, distribuendo dividendi anziché investire in tecnologie innovative, come l'ultra broadband, questo è il caso dei Big5 Europei con più di 70 miliardi di euro riversati ai propri azionisti tra il 2007 ed il 2011 in forma di dividendi, tra cui Telecom Italia che nel contempo manteneva inalterati i propri investimenti nella rete; sembra, quindi, improbabile che da un aumento dei ricavi all'ingrosso dell'incumbent possa derivarsi un incentivo a migrare, quindi investire, su una nuova rete anziché adagiarsi su questo "nuovo" e ancor più profittevole scenario;
5. purtroppo, il pericolo di un rallentamento in termini di innovazione è ancor più verosimile se si considera che la concorrenza nel settore delle TLC in Italia è già fortemente minata. Infatti l'incremento netto delle linee in unbundling negli ultimi anni ha subito un forte rallentamento a causa dell'aumento del prezzo dell'unbundling e degli altri servizi di accesso wholesale a favore dell'ex monopolista Telecom Italia. Tale evidenza, in Europa tra i Big5, è ancora più lampante se si considera che in termini di attivazioni nette per l'ULL, l'Italia risulta essere il fanalino di coda;
6. l'attuale testo di Raccomandazione non prevede poi alcuna salvaguardia delle specificità nazionali, come l'Italia (o la Grecia), in cui storicamente l'assenza di alternative alla rete in rame, come gli operatori televisivi via cavo, ha comportato lo sviluppo della concorrenza sulla sola rete in rame, detenuta al 100% dall'operatore ex-monopolista Telecom Italia. Questo è un fatto che va considerato, in quanto un aumento indiscriminato dei prezzi wholesale comporterebbe un serio danno alla concorrenza, che è vincolata dalla rete in rame di Telecom Italia. Rallentare o addirittura arrestare il processo

competitivo, con il rischio di fuoriuscita del mercato di alcuni competitors sarebbe un grave danno per il consumatore finale che fino a oggi ha beneficiato dell'innovazione e della riduzione dei prezzi finali scaturita dall'apertura del mercato delle telecomunicazione alla concorrenza.

Riteniamo che gli obiettivi posti dall'Agenda Digitale europea possano essere raggiunti solo se i mercati delle tlc rimarranno efficacemente regolamentati; sia scelto un più corretto approccio per determinare i prezzi wholesale e vengano salvaguardati adeguati investimenti in banda ultralarga.

Tutto ciò considerato, nell'allegare la lettera inviata recentemente dal BEUC (l'Organizzazione europea dei consumatori di cui Altroconsumo è membro) alla Commissaria Kroes, che esprime le nostre stesse criticità sulla bozza di Raccomandazione in oggetto, Vi chiediamo nell'interesse dei consumatori di esprimere parere negativo domani in sede di BEREC a Ljubljana.

Cordiali saluti,

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Pierani', with a horizontal line extending to the right.

Avv. Marco Pierani  
Responsabile Relazioni Istituzionali